

# Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia",

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.  
Pagamenti anticipati  
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

ADOLFO TEMPERINI  
Direttore - responsabile  
Montalcino, via Lapini num. 11.

## I VINI DI MONTALCINO ALLA MOSTRA-MERCATO DI SIENA

Fra i migliori prodotti dei vigneti d'Italia, che la Mostra ospita, figurano i vini finissimi, i più squisiti e ricercati di Montalcino; il *brunello* e il *moscadello*. Non importa dire che la cittadinanza montalcinese, mentre plaudè alla nobilissima città di Siena per avere indetta con mirabile fervore questa prima ammiratissima Mostra, si augura che i prodotti della sua terra, i suoi vini, riportino una nuova brillante affermazione della fama secolare che godono. Ancora una volta Montalcino vede esaltare i pregi del succo del suo vigneto, ancora una volta Montalcino apprende che lungo le belle contrade d'Italia e fuori d'Italia si celebra il nettare generoso, prelibato, della sua ridente collina e della vasta importantissima zona agricola che la circonda.

Il *moscadello*: le sue origini si perdono nell'oscurità dei tempi. Certo è che questo vitigno vanta un'origine antichissima. Lo troviamo, infatti, citato da Plinio, il vecchio, nella sua *Historia Naturalis* e in una traduzione francese, fatta da Darces, dell'opera di Palladio Rutilio *De re rustica*.

E' il vino celebrato dal Redi per il suo grato profumo e per il suo squisito sapore:

*Del leggiadretta — del sì divino  
moscadello — di Montalcino  
tator per scherzo — ne chieggi un nappo —  
ma non incappo — a berne un terzo.*

E' un vino tutto grazia, il vino delizioso che un altro poeta esalta, Francesco Alfonso Donnoli:

*Par che placido baci, allor che il bevi,  
e che l' Ibla s' inchini al suo sapore.*

E' il vino — soggiunge il Donnoli nelle sue *Poesie liriche* — che arriva accolto nei pranzi più imbanditi, che più serena ti fa la mente e un cuor soave accende.

In seguito alla invasione dell'*oidium*, e cioè nel 1867, la produzione del *moscadello* a Montalcino andò quasi scomparendo per non avere i proprietari saputo fare argine mediante l'applicazione di mezzi curativi energici all'attacco della malattia. Ma non è molto che i proprietari si decisero a ripiantare le *moscadelle*, a ricostituire nei loro vigneti il prezioso vitigno, sia per le condizioni naturali del suolo e del clima, maravigliosamente favorevoli, sia come ramo importantissimo d'industria rurale e di ricchezza; talchè consola vedere che il dolce nettare, il divin *moscadello* di Montalcino, torna

oggi a far bella mostra di sé nella mensa dei buongustai ed alla esposizione dei vini tipici italiani a Siena, la città gentile, la città fiera, animosa, che con Montalcino ha comune la storia gloriosa.

\*\*\*

Del *brunello*, assai noto ed apprezzato anche all'estero, così ebbe a scrivere or non è molto il chiarissimo prof. Giorgio Garavini in « Ospitalità Italiana » di Milano: « Una tavola, guarnita di una sola qualità di vino, non dà la necessaria gradevole impressione di giocondità: occorre vi figurì anche il cosiddetto vino d'arrostò che con la sua tonicità e il suo forte aroma derivantegli dagli eteri che si sviluppano col prolungato invecchiamento, ecciti gradevolmente lo stomaco ad una maggiore attività assimilatrice verso la fine del pranzo. Vino ottimo, vino pregiatissimo di tal genere, oltre al Chianti vecchio e al Montepulciano, è il *brunello* di Montalcino, più alcoolico, più tonico, più austero e imperioso del Chianti ».

Ricordo di una lettera di Giosuè Carducci, spedita da Bologna in data 22 dicembre 1886 alla contessa Ersilia Caetani Lovatelli. In quella sua lettera il grande poeta italiano accennava al vin *brunello* di Argiano (l' tenuta a poca distanza da Montalcino), vino che egli beveva volentieri perchè « tanto buono ».

\*\*\*

E' noto il giudizio non meno lusinghiero che dei prodotti vinicoli della collina di Montalcino ha espresso più volte l'on. prof. Arturo Marescalchi Sottosegretario di Stato. Nella rivista *L' Italia vinicola ed agraria* così scrive: « Non v'è bisogno di ricordare la fama del *moscadello* di Montalcino. Questo *moscadello* è veramente una cosa a sé, originalissimo, lievissimo di colore, tenue di corpo, dolce non smaccato ma piacevole, di stoffa passante e leggera, di grazioso aroma. Che dire del *brunello* di Montalcino? E' un gagliardo vino, anch'esso un tipo a sé: si stacca dal Chianti classico, ma ne ha la finezza; ha in più una vivacità ed una robustezza riposta che (cosa rara) egregiamente armonizza con tutte le altre doti del vino, corpo, profumo, colore.

\*\*\*

Avrebbe certamente il suo degno posto alla Mostra-Mercato di Siena tra i vini più pregiati di Montalcino il *Lambrusco*, se di questo eccellente squisitissimo vino, di questa deliziosa bevanda, non si fosse

quasi perduta la varietà di vitigno selvatico, errante, perchè non rispettata nel momento del taglio dei boschi. Qualche residuo c'è ancora nei boschi di proprietà Lovatelli, Biondi e Tamanti; e siccome produce — ripeto — vino eletto (ricordo ancora di averlo bevuto da giovane presso i fratelli Cavalli, soprannominati i « Brindisi » nel loro ristorante di via Ciadini), sarebbe ottima cosa, iniziativa lodevolissima, rintracciarlo e darsi alla sua ricostituzione e conservazione.

Concludo ripetendo l'augurio che dalla geniale importantissima manifestazione senese esca con onore il nome della mia città diletta mediante una magnifica affermazione della finezza e bontà dei prodotti delle sue vigne, della sua terra ubertosa.

ADOLFO TEMPERINI

I nostri proprietari hanno preso parte alla Mostra con molto entusiasmo. Citiamo qui i nomi: Cantina Sociale, gr. uff. prof. Pio Colombini, nob. uomo avv. Roberto Franceschi, conte Filippo Lovatelli, conte Giovanni Placidi, signori Guido Angelini, Pietro Meocci, avv. cav. Mario Costanti e ved. Turchi.

## SIENA E' IN FESTA

Il giorno 3 del corrente mese la nobile città fu piena di esultanza nell'ammirare la bella riuscitissima Mostra-Mercato dei pregiati caratteristici prodotti vinicoli della generosa terra italiana; — riuscitissima Mostra, soggiungiamo, che è premio alla volontà fervida e tenace e all'intenso lavoro di quanti ne furono promotori ed organizzatori e diedero la loro autorevole ed efficace collaborazione.

Siena in quel giorno rivole il suo saluto riconoscente a S. E. il Ministro dell'Agricoltura che si degnò di inaugurare in nome dell'augusto Sovrano la prima importantissima Mostra e tutto sentì l'orgoglio di essersi fatta magnifica sede della Mostra medesima grazie all'alto incoraggiamento del Capo del Governo. Siena, anzi, per la sua posizione geografica, per le sue condizioni di ambiente e di tradizioni, come ben si espresse il Vicepodestà cav. Falaschi, può divenire centro di una Fiera di vini tipici italiani.

Dopo il Vicepodestà parlò il solertissimo Presidente del Comitato esecutivo della Mostra on. Gasparo Ciacci che con molta chiarezza ed efficacia illustrò le ragioni e gli scopi della iniziativa terminando con un saluto ai rurali diventati, per il possente impulso del Duce, una classe scelta, sana, disciplinata che ha per desiderio e per gioia la ferezza del lavoro, ed augurandosi che nel cercare dopo l'opera giornaliera moderato ristoro nel buon vino dalle loro labbra si eleveranno i brindisi più alati alle fortune dell'Italia nuova.

All'on. Ciacci seguì l'on. Capri Cruciani, Presidente della Sezione vinicola della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, il quale recò il suo saluto a Siena e il suo plauso cordialissimo agli

organizzatori della Mostra. Notato il grande valore del convegno e passate in rapida sintesi le provvidenze del Governo per coordinare le conquiste del risveglio agricolo con quelle dell'incremento demografico nazionale; — notato come non si debba parlare soltanto dei vini di lusso e non solo di essi aver cura, ma di tutti i migliori vini comuni che ben si prestano a favorire le sorti nel nostro commercio interno e a dare la gioia alle mense del nostro popolo, l'on. Cruciani raccomandò che nell'imperversare della crisi che travaglia i popoli e contro la quale l'Italia Fascista oppone i fecondi germogli del suo prodigioso risveglio, l'agricoltore nostro voglia perseverare nella sua lotta anche nel campo della produzione enologica e voglia sempre più indugiare i suoi sforzi nella certezza della vittoria che sarà illuminata dalla luce di Roma rispettata e ammirata finalmente da tutti i Paesi del mondo.

Parlò ultimo, accolto da vibranti applausi, il Ministro Acerbo. Esordì notando come la cultura della vite, che ha accompagnato il popolo italiano durante lo svolgersi e l'affermarsi della sua più volte millenaria civiltà, ben risponda all'indirizzo perseguito dal Governo Fascista nella politica di ruralizzazione del Paese. Passato a dire che il problema vitivinicolo presenta oggi aspetti assai complessi alcuni dei quali — come quelli del diminuito consumo interno e delle difficoltà di scambio ripetutesi e aggravatesi nel periodo a noi più prossimo — hanno posto la viticoltura italiana in condizione di particolare disagio, il Ministro subito soggiunse che il Governo non poteva e non può disinteressarsi di un tale problema per rimuoverlo le difficoltà contingenti avviandola al miglioramento qualitativo ed ai massimi rendimenti attraverso una più organica ed efficace disciplina. A ciò mirano i numerosi provvedimenti adottati, tutti rispondenti a organico ed unitario indirizzo, fra i quali due di fondamentale importanza che tutti gli agricoltori ben conoscono, e cioè: quello per la migliore organizzazione dei produttori con la costituzione dei Consorzi vitivinicoli e quello per il controllo della produzione di pregio e la difesa dei vini tipici.

Esposte le altre provvidenze che in questo indirizzo convergono, il Ministro fece chiaramente intendere che qualsiasi provvidenza sarà frustrata se gli agricoltori, dal canto loro, non considereranno il problema al di sopra di ogni interesse particolaristico, fiancheggiando l'azione del Governo con la loro più stretta disciplina. E questa — disse — assolutamente s'impone non solo per poter ottenere un maggior consumo interno, ma anche per l'accrescere il commercio con l'estero dove i nostri vini potranno sempre meglio affermarsi per il loro valore qualitativo. Espresso il suo compiacimento per la geniale iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia di Siena, il Ministro così concluse applauditissimo:

*« Gli stranieri, che numerosi visiteranno questa Mostra, potranno persuadersi di quale eccezionale assortimento sia dovizioso il nostro Paese, che, rispetto a qualunque altro, presenta la maggiore varietà di squisiti vini, rinomati per eccellenza di sapore, di profumo e di grazia. I quali nel clima particolare della nostra Italia trovano il segreto della loro finezza, del loro colorito e di tutte quelle smaglianti sfumature che li rendono particolarmente pregiati. Giustamente Siena, che vanta una produzione enologica famosa, doveva essere preferita per offrire in magnifico quadro questa raccolta dei migliori tesori della nostra produzione in cui pare che anche la natura abbia voluto segnare l'impronta più squisita della sua arte ineguagliabile, e che devono essere gelosamente custoditi e valorizzati. Questa illustrata città, gentile ed operosa, in cui si fondono mirabilmente i segni della antica bellezza con quelli della moderna attività, in cui è così vivo il genio artistico, espresso in tutti i suoi mirabili monumenti e dove lo spirito di emulazione, caratteristico delle sue manifestazioni più tradizionali, è congiunto ad un senso di profonda ed intima solidarietà, ha ben diritto di riunire produttori di*

*ogni lembo d'Italia, tecnici valorosi di ogni parte, per additare alla considerazione del mondo anche lo slancio con cui le nuove forze dell'agricoltura italiana si approfondono per conquistare alla Patria rinnovata un migliore avvenire. Con questa certezza ed in nome di S. M. il Re ho l'onore di dichiarare aperta la prima Mostra Mercato dei vini tipici d'Italia ».*

*Siena è in festa!... Italiani di ogni regione e stranieri continuano a visitare la Mostra, e non sono soltanto i viticoltori, gli enologi, i commercianti e i consumatori, ma gli appassionati dell'arte, i più sensibili al fascino della bellezza della città. Si soffermano dinanzi ai padiglioni ove è raccolto ogni singolo tipo di vino col suo colore, col suo profumo, col suo gusto, con tutti insomma i segreti del suo potere inebriante.*

Questa prima rassegna di vini tipici ha avuto, insomma, il grande successo che meritava e che i suoi organizzatori giustamente si ripromettevano.

*Siena è in festa, e già si prepara — mentre scriviamo — al suo «Palio» che è schietta spontanea e appassionata manifestazione dell'animo popolare. La città mistica, che serba come una reliquia l'antico calco della sua grandezza, già si esalta e tutta la sua fisionomia sta prendendo una espressione così animata da far rivivere intera quella che aveva ai tempi delle sue libertà.*

*Siena è in festa sapendo che il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta visiteranno la Mostra. Siena è lieta di dare in questa circostanza un'altra magnifica prova del suo amore, della sua devozione, all'augusta Casa di Savoia!*

## Alla Mostra-Mercato

dei vini tipici italiani in Siena  
sotto l'alto Patronato  
di S. A. R. il PRINCIPE DI PIEMONTE

DINANZI AL PADIGLIONE DI MONTALCINO

Qui tra spumanti calici  
di generoso vino,  
pregio del vago e fertile  
colle di Montalcino;

Qui fra il continuo accorrere  
di ospiti tanti e tanti  
un grido alziamo, un cantico:  
Sempre Savoia avanti!

Ed anche al Duce un brindisi  
leviamo di amore ardente;  
beva al Duce mirabile  
l'itala nostra gente.

Qui, qui, alla Mostra vengano  
a schiere i cittadini,  
un nappo a ber festevoli  
di buoni eletti vini.

Gioia ci dà l'amabile,  
il divo moscadello,  
e ancora un gottolletto  
di vecchio vin brunello.

Son questi succhi tipici,  
vanto del colle ameno,  
lor nome ovunque è celebre,  
passa di laudi pieno.

Trinchiam, trinchiamo dunque in allegria  
e oguor di Bacco amiam la compagnia.

Adolfo Temperini

## A Montalcino,

sulla sua ridente e salubre collina vengano il forestiero per trascorrervi la stagione estiva. Grande oasi di verde a confine delle crete senesi, la bella collina si leva, molle insieme e ardita fino a 564 metri sul livello del mare, soffice ed argentea d'olivi, lieta di vigneti e di alberi da frutto, ombrosa di castagni, insigne per ricordi storici,

## La Squadra atlantica vittoriosa

Il popolo italiano ha salutato con grida di gioia l'esito felice, trionfale, dell'arditissima sovrumana impresa delle squadriglie aeree agli ordini del gen. Balbo.

Ancora una volta il nome d'Italia passa accamato nel mondo e s'illumina di gloria. Ancora una volta l'opinione pubblica mondiale, vivamente entusiasmata dalla vittoriosa crociera — primo grandioso esempio di un volo di massa attraverso 20 mila chilometri di terre e di mari — esalta la nuova Italia mussoliniana e leva vibranti alal agli intrepidi aviatori.

Vittoria! E' l'antica potenza romana che per queste audaci eroiche gesta si rinnova. Vittoria! E' il nome della nostra Patria immortale che si diffonde nel mondo fiammeggiante di una luce: Roma.

## V A R I E

CONCESSIONE DI PIANTINE. La Sezione Agricola Forestale del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Siena fa presente come il Consorzio per la trasformazione fondiaria della Val d'Orcia, abbia la disponibilità per la prossima stagione autunnale delle seguenti piantine:

Pino Villetta Barrea S. IT. 2 n. 18.000. Cedro Atlantico S. IT. 2 n. 12.000. Cipressi comuni S. IT. 1 n. 15.000.

LA CACCIA COL FUCILE nella Provincia di Siena per l'annata 1933-34 anche con l'uso di cani da seguito è permessa, con apertura generale unificata, dal 27 agosto corrente. Tuttavia l'uso dei «cani levrieri» e la caccia al cervo, al daino e al cinghiale è consentito soltanto dal 1 novembre 1933. La uccellazione (la cattura cioè degli uccelli con altri mezzi che non siano il fucile consentiti dalla legge) è permessa dall'8 settembre p. v. fatta eccezione per la quagliara che è permessa dal 27 agosto.

La chiusura generale della caccia è della uccellazione avverrà con il 31 dicembre, salve le eccezioni di legge: a) per il capriolo «in terreno libero» la cui caccia si chiude col 1 novembre; b) per il cervo, daino e cinghiale, la cui caccia è consentita sino al 31 gennaio. Per il periodo successivo al 31 dicembre, il Ministro provvederà con altro decreto.

Per i divieti vedasi il manifesto della Commissione Prov. Venatoria. Qui ricordiamo che è vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve, fatta eccezione per i palmipedi e trampolieri limitatamente alle paludi o lungo i corsi dei fiumi in pianura.

GLI UCCELLI UTILI ALL'AGRICOLTURA vivranno in oasi di protezione muniti di ogni perfetto impianto. Ci spieghiamo: lo scopo che si propone il Consiglio Nazionale delle Ricerche con la creazione di tali oasi in Piemonte, in Lombardia, in Toscana, nel Lazio, nella Campania e in Sicilia è di permettere lo svolgimento di un complesso di ricerche scientifiche sistematiche assai interessanti nel campo della Biologia, e di agevolare nello stesso tempo la conservazione di numerose specie di uccelli insettivori, utili cioè all'agricoltura, che sono minacciate di distruzione.

La prima oasi, che servirà anche di esperienza per le successive, sarà organizzata nel Parco nazionale di Sira, presso Padova. E' una splendida oasi di verde di oltre 20 ettari, completamente cinta e che possiede tutti gli elementi necessari allo sviluppo di una intensa vita avicola: alberi di alto fusto e prati, laghetti e arbusti sempre verdi.

Il Parco è già popolato di numerose colonie di uccelli; ma per renderlo adatto alla vita di colonie ancora più numerose, sarà disposta la messa in opera di 250 nidi artificiali, 30 cassette

di nutrizione, 5 distributori di mangime a colonna, 50 nidi speciali.

Questa prima oasi entrerà in funzione nel prossimo autunno e sarà certamente vista con grande simpatia da quanti amano la bellezza e la bontà.

## Concimare, Concimare!

Tenute presenti le riduzioni recentemente ottenutesi nel prezzo dei concimi, sia fosfatici che azotati, si sta svolgendo dappertutto un'azione perchè gli agricoltori estendano ed intensifichino la pratica delle appropriate concimazioni al grano, alle foraggere e alle altre coltivazioni per il più economico conseguimento delle migliori e più abbondanti produzioni.

## 200 nuove scuole elementari in Toscana

Per l'interessamento del R. Provveditore agli Studi, il Ministero dell' Educazione Nazionale ha accordato alla regione toscana l'istituzione di 200 nuove scuole elementari, che funzioneranno con l'inizio del nuovo anno scolastico. Per l'istituzione saranno seguiti questi criteri: sfollamento di scuole di cui è eccessivo il numero dei frequentatori, completamento del corso elementare laddove gli alunni, per distanza od impossibilità di accesso, non possono frequentare le scuole viciniori, completo appagamento dei bisogni dei Comuni che si sono segnalati nel campo dell'educazione scolastica.

## CRONACA

Alla Biblioteca comunale l'amatissimo nostro concittadino gr. uff. prof. Pio Colombini ha inviato in omaggio un grosso volume di Memorie sui lavori suoi di scienza medica, un altro grosso volume contenente i discorsi da lui pronunziati durante il fecondo suo Rettorato della R. Università di Modena, ed un opuscolo su la «Lepra in Sardegna».

Il direttore della Biblioteca ha subito ringraziato con lettera l'eminente cittadino del gentile gradito omaggio.

La gita all'Amiata, alla vetta del monte maestoso, effettuata da 80 nostri giovani fascisti insieme ai graduati avanguardisti della 5.ª Centuria nei giorni 29 e 30 del mese scorso per geniale, lodevolissima iniziativa e al comando del Segretario politico rag. signor Licurgo Bartalucci, riuscì molto bene, senza il minimo incidente, grazie all'accurata organizzazione in tutti i suoi più minuti particolari della gita medesima.

Partite da piazza Cavour alle 14 del 29 con fanfara in testa, le giovani camicie nere presero posto sui camions fuori porta Fortezza dirette al Vivo d'Orcia. Da qui, dopo cordiale accoglienza di quel Segretario politico, iniziarono la marcia in mezzo al più vivo entusiasmo, su per le pendici rivestite di castagni. Al «prato della Contessa» rizzarono le tende per trascorrere in silenzio e in riposo buona parte della notte.

Alle ore 2, suonata la sveglia, i giovani baldi ripresero la marcia incamminandosi verso la vetta del monte. Faticoso è l'erto sentiero che su conduce, nondimeno il passo non fu mai rallentato, e così dopo circa tre ore essi raggiunsero la cima fosca di vigorosi faggi che le formano una chioma verde e magnifica. Qui purissima, saluberrima, l'aria e limpide e leggere le acque, qui un vigore fisico e morale, qui una freschezza e vivacità di immaginazione che indarno si cercherebbe in luoghi di bassa pianura. Qui i nostri giovani fascisti devono certamente aver sentito un più ampio e libero respiro, ed essere rimasti molto entusiasti dinanzi a quell'orizzonte vastissimo, sconfinato, a quella linea immensa di terra di mare e di cielo. La nebbia impedì loro una veduta larga del magnifico paesaggio, ma l'impressione riportata fu — ripetiamo — delle più grate e profonde.

Ripresa la marcia del ritorno, i gitanti giun-

## COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 20 a tutto Luglio 1933 XI  
Nati vivi 6. Nati morti 1.  
Morti 4.  
Matrimoni 1.  
Popolazione legalmente residente  
al 31 luglio: 10194.

sero alle ore 16 a Casteldelpiano cordialmente ricevuti dal Podestà avv. Valentino Bonelli, dal Segretario politico dott. Arrigucci e da altre personalità. Dopo aver percorso, con la fanfara in testa, le vie del ridente e simpatico paese, fu loro offerta nelle sale della Casa del Fascio una buona merenda. Della festosa e gentile accoglienza ringraziò il nostro Segretario politico rag. Bartalucci. Erano le ore 20 quando la giovane comitiva lasciò Casteldelpiano diretta a Montalcino, dove giunse entusiasta dell'escursione compiuta.

**Campo sportivo.** — Dopo l'esecuzione dei lavori relativi ai movimenti di terra necessari, in seguito cioè alla sistemazione del terreno, si manifestò la necessità di apportare notevoli variazioni al progetto che veniva approvato in data 27 maggio 1932, e fu dato incarico all'Ufficio tecnico comunale di apportare tali variazioni. Il Podestà in data 27 del mese scorso approvava il nuovo progetto in sostituzione dell'altro e stabiliva di far fronte alla spesa occorrente, valutata in lire 90 mila, fino a lire 70 mila con l'art. 142 dei residui passivi 1932 e per le altre 20 mila con una nuova allocazione da fare nelle spese facoltative straordinarie del bilancio 1933.

Deliberava infine di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione ad appaltare l'opera mediante licitazione privata.

**La solennità di ferragosto** celebrasi a Montalcino nel vicino Oratorio della Madonna delle Grazie.

La mattina scoprimento dell'Immagine e Messa cantata. La sera Litanie e *Maria mater gratiae*. Numerosissimi cittadini e molte delle nostre signorine si recano giù per fare merenda all'ombra delle palme di castagno e trascorrere qualche ora in sereno e lieto convegno.

La festa sarà rallegrata dalla Musica cittadina.

**Gare di tiro al piattello.** — Domenica scorsa 6 ebbe luogo, nella Palestra dell'O. N. B., una seconda gara e vi presero parte numerosi cacciatori del capoluogo e delle frazioni. Risultarono vincitori dei premi: 1. dott. Adolfo Angelini, 2. dott. Stefano Franceschi, 3. sig. Arduino Minucci e 4. sig. Donato Dotti.

Domani 13 si ripeterà la gara che avrà inizio alle ore 16.

## Nota bibliografica

SIENA E LA SUA PROVINCIA 1933-XI. Questo il titolo della nuova pubblicazione del nostro carissimo amico e collega cav. Augusto Rondini. L'abbiamo letta volentieri e vi abbiamo trovato quelle aggiunte e quelle modificazioni che i cambiamenti avvenuti a Siena e nei vari centri della nostra Provincia rendevano indispensabili.

E' un lavoro interessante e il suo autore, che ha pienamente corrisposto alle aspettative del pubblico, merita da esso vivo plauso.

E' un lavoro, che fa veramente onore all'ottimo amico cav. Rondini, lavoro pieno di fervore, animato da fiamma di amore verso questa nostra regione, lieta di sole, baciata dal sorriso della natura e ricca di storia e d'arte.

Giunga a lui bene accetta l'espressione viva, affettuosa, del nostro compiacimento.

LA DIREZIONE

## Notre corrispondenze

### Da Siena

Dopo la sua visita alla Mostra dei vini S. E. il Ministro dell'Agricoltura inviò al Prefetto questo telegramma:

*Eccellenza Toffano, Siena — Mi è gradito esprimerle mio vivo compiacimento per il pieno successo della Prima Mostra dei vini Tipici italiani, così sapientemente organizzata e che contribuirà efficacemente alla valorizzazione del patrimonio viticolo nazionale. Oltre che a V. E. a cui tanto devesi per la brillante riuscita della Mostra, il mio plauso va a tutti i suoi collaboratori ed organizzatori, a tutte le autorità che hanno concorso all'importante affermazione, presso lei, prego V. E. di rendersi interprete. Saluti fascisti. F.to Ministro dell'Agricoltura e Foreste Acerbo.*

### Da Asciano

Il dott. ing. Girolamo Cavalli, nella sua qualità di presidente del locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, ha avuto comunicazione della concessione al Sottocomitato medesimo di un anticipo di lire 30,000 da parte del Comitato Centrale della grande Istituzione, che serviranno per la costruzione in questo paese della Casa della Croce Rossa ove troveranno sede ambulatori, bagni, uffici, arsenale, infermeria ed altro.

La popolazione ascianese ha valutato in tutta la sua importanza il nobile gesto del Comitato Centrale della Croce Rossa, del quale è a capo S. E. Filippo Cremonesi, e l'ottimo presidente di questo Sottocomitato si è affrettato a ringraziare vivamente.

### Da Sinalunga

Domenica scorsa da un gruppo numeroso di giovani fascisti e di avanguardisti venne effettuata una gita ciclistica a Castiglioni del Lago, dove ebbero festosissima accoglienza. Le giovani camicie nere visitarono il magnifico Castello e il grandioso Aeroporto. Alle ore 12 fra il più schietto cameratismo consumarono il pranzo al Restaurant del Lido e circa le ore 17 ripartirono per Sinalunga.

Il baldo gruppo, perfettamente equipaggiato, era agli ordini del Segretario politico del Fascio sig. Waldergan, del Comandante del Fascio giovanile Carlo Nardi e del C. M. Ettore Gordini.

La gita lasciò in tutti i partecipanti lieto, simpaticissimo ricordo.

### Da San Quirico d'Orcia

A cura dell'Amministrazione comunale è stato offerto negli Orti Leonini del marchese Angelo Zondadari Chigi un signorile rinfresco al valoroso colonnello Bonini e agli Ufficiali del 7 Reggimento Artiglieria nostri ospiti da vari giorni per le esercitazioni di tiro.

Ha brindato loro a nome della popolazione il podestà Maenuti cui ha fatto seguito con belle parole il cav. dott. Funari. Ha ringraziato il colonnello cav. Bonini levandogli auguri per il nostro paese.

Nella circostanza della solenne cerimonia inaugurale della Colonia elioterapica, il rev. mo canonico don Guido Fracassi impartì la benedizione alla bandiera, che veglierà sull'alto del colle i giovani virgulti della razza, e poi pronunziò un felicissimo bene ispirato discorso chiudendo con la invocazione da Dio di ogni bene sulla Patria diletta e sul Duce magnanimo. Il rev. mo canonico fu calorosamente applaudito.

Parlarono pure, acclamatissimi, il dott. Funari e il sig. Conti.

La Colonia sorge in una deliziosa posizione a breve distanza dal paese, nel Boschetto del «Roccolo» che con squisita signorilità il N. H. signor Leonardo Simonelli è stato ben lieto di mettere a disposizione del Fascio per il funzionamento della Colonia.

## Da Grosseto

Con una simpatica cerimonia, alla quale hanno partecipato l'Arcivescovo di Siena mons. Matteoni, il nostro Vescovo, S. E. il Prefetto, l'on. Podestà, il Soprintendente all'arte medioevale e moderna prof. Bacci ed altri, è stato inaugurato il Museo d'arte sacra, annesso alla Cattedrale.

Tale Museo, che nel canonico prof. don Antonio Cappelli e in mons. Matteoni ebbe munifici sostenitori, ha raccolto gli sparsi tesori artistici in una sede degna dove saranno oggetto dell'ammirazione dei grossetani e dei forestieri. Oltre ricchi paliotti, broccati, gioielli, il Museo custodisce tavole di Sasseta, del Lorenzetti, di Pietro di Domenico, Duccio Boninsegna, Francesco Vanni e moltissimi altri. Quattro saloni, signorilmente disposti, con ampi lucernari, ed un artistico atrio, offrono quanto di meglio l'arte religiosa ha prodotto nella dolce terra di Toscana.


Alla cerimonia hanno parlato: l'Arcivescovo Matteoni, mons. Galeazzi e il prof. Cappelli che è stato complimentato e applaudito dai presenti in unione a mons. Matteoni ricordato dai grossetani con memore e sincero affetto.

## Montalcino

### E IL TEMPIO DI S. ANTIMO

Montalcino, oltre ad essere un soggiorno estivo delizioso, ha dovizia di opere d'arte meravigliose. Monumento insigne, grandiosa costruzione dell'età romanica, austera nel suo vasto interno, profilantesi sul cielo maestosa e solenne, è la sua Basilica di S. Antimo, che italiani e stranieri, quanti hanno squisito gusto del bello, vengono a visitare.

Montalcino, città celebre nella storia, si leva su una ridente collina, ammantata di olivi e di vigneti, ed offre l'attrattiva di ampi orizzonti, di panorami incantevoli.

 **Coloro, che col presente numero riceveranno per la prima volta il PROGRESSO e non intendessero abbonarsi, sono pregati di respingerlo subito. L'abbonamento si paga anticipatamente mediante invio vaglia.**

La Prem.

TIPOGRAFIA "La Stella,"

Via SOCCORSO SALONI  
Montalcino (Siena)

## UN NEMICO

Sotto questo titolo il *Popolo d'Italia* pubblicava giovedì mattina il seguente corsivo:

« Si chiama Ludovico Naudeau nemico del Fascismo e dell'Italia. Chi ne dubitasse non ha che da leggere l'ultimo articolo di lui pubblicato sull' *Illustration Française* del 29 luglio. La sua tesi è quella irradizionale dei francesi: solo uno Stato deve avere in Europa il privilegio dell'unità: la Francia. E attorno alla Francia non ci dovrebbe essere che una poussière di Stati. La tragedia della Francia è che alle sue frontiere si sono formati due Stati unitari, sempre più unitari. Ludovico Naudeau esalta la nostalgia dei tempi in cui solo la Francia esisteva, mentre oggi deve fare i conti anche con l'Italia. Ammirate ora nel brano che segue come quest'autentico nemico falsi la storia con perfidia che illumina sui « reali » sentimenti verso l'Italia dell'intellighenzia francese.

« Se — egli dice — guardiamo verso il sud esaminiamo quello che era la Penisola prima di Magenta e Solferino, noi ci ricordiamo che essa non aveva potenza politica. Nessuna grande nazione faceva calcolo sui piccoli Stati che la componevano. C'è stato bisogno del nostro zelo più generoso che precedente; è stato necessario che nella guerra mondiale non restasse dell'esercito austriaco che quanto i terribili assalti dell'esercito russo avevano lasciato; è stato necessario il caos del dopoguerra perchè anche al sud un dittatore sorgesse ».

Osserviamo al signor Naudeau che accanto a Solferino, e simultaneamente, c'è stata anche la battaglia di San Martino; che lo zelo della Francia nel 1859 non fu « generoso »; ma, non ostante gli alti sonanti proclami iniziali di Napoleone III, egoista. Tanto è vero che quando parvero in giuoco gli effettivi interessi della Francia, Napoleone III fece macchina indietro e si fermò a Villafranca.

La generosità di Napoleone III fu ampiamente ricompensata dalla cessione di Nizza e Savoia.

Venendo ai tempi più vicini, bisogna possedere la fantasia sregolata di un Naudeau per parlare di un esercito austriaco che i « terribili » assalti dei russi avevano ridotto al lumicino. Ora la verità è che l'esercito russo cessò di esistere nel marzo del 1917 e i suoi « terribili » assalti avevano tanto poco demolito l'esercito asburgico che l'Italia se lo trovò di fronte intatto e con un numero maggiore di divisioni nell'ottobre del 1917, nel giugno del 1918, nell'ottobre del 1918. Senza il veramente « generoso » intervento dell'Italia; senza la veramente definitiva vittoria italiana, anzi italianissima del 1918; senza il crollo finale provocato dall'e-

sercito italiano, è proprio sicuro il signor Naudeau che non ci sarebbe stato un quinto inverno in trincea? L'armistizio del 4 novembre non è stato precedente a quello dell'11 novembre? Naudeau smemorato!

## Prezzi dei generi

Ecco il listino dei prezzi all'ingrosso sul Mercato di Siena:

Grano da lire 90 a 92, fagioli da 37 a 40, foraggi fieno di erba medica da 20 a 25, di lupinella pressato e su vagone da 20 a 25, di prato naturale da 15 a 18, paglia di grano sciolta da 2 a 6 pressata e su vagone da 8 a 11. Bestiame da macello bovi di 1 qualità a peso vivo a q. da lire 200 a 240, di 2 qualità da 170 a 200, vacche di 1 qualità da 170 a 200 di 2 qualità da 100 a 150 vitelli da 225 a 250, di latte da 300 a 360, agnello da 300 a 335, pecora da 100 a 120. Suini da vita magroni di razza cinta da 600 a 650 lattonzoli grigi da 750 a 900. *Vino Chianti* sopra i 12 gradi a q. da 180 a 200 di 11-12 gradi da 120 a 140. *Olio d'oliva* di 1 qualità al q. da 420 a 450 di 2 qualità da 360 a 400. *Formaggio* pecorino di creta secco al q. da 900 a 1000 fresco da 500 a 550, lana da 500 a 600. *Prodotti boschiivi* legna da ardere, non segate, al q. da lire 6 a 8, carbone di canello da 27 a 30 di spacco da 18 a 25.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

oltre ad eseguire  
qualsiasi lavoro di  
Tipografia come  
opuscoli, stampati  
peramministrazioni  
pubbliche e private,

eseguisce lavori  
commerciali con  
una disposizione di  
molto buon gusto  
ed una precisione  
perfetta.